

L'INIZIATIVA. Oggi a Milano un incontro con il regista underground tedesco

Con Maeck cyberpunk per una sera

STEFANIA SCATENI

ROMA. Una sera tutta con Klaus Maeck e le sue meraviglie video-tecnologiche è quello che promette oggi. Dalle 17 in poi, infatti, il centro sociale milanese (via Conchetta 18), propone una full immersion sul Maeck pensiero. Il regista underground tedesco, infatti, parteciperà a un incontro pubblico e sarà, poi, in serata (dalle 22.30), anche il protagonista delle tre opere proiettate: *Decoder*, di Maeck, *Pirate tape*, un film raro di Derek Jarman «gentilmente fornito» dal regista tedesco, e *Execucion de recuerdos vagabundos*, il nuovo film di Maeck, girato in Argentina, che ha come protagonista Bixa Bageid, leader del gruppo tedesco Einstürzende Neubauten (una specie di lunga performance di poesia e musica). La chiusura della giornata cyberpunk al Cox18, infine, è affidata ai suoni techno dei Lin e dei Sigma Tibet, una delle prime band techno della scena milanese.

Klaus Maeck è uno degli attivisti storici della controinformazione, un personaggio guida del movimento cyberpunk, nome tutelare anche per i ragazzi e le ragazze che fanno capo a Shake edizioni e che hanno organizzato la serata al Cox18. Prima proprietario di un negozio punk ad Amburgo e attento osservatore della scena punk musicale tedesca, nel

1984 Maeck girò un film underground che diventerà profetico. Si tratta di *Decoder*, storia di un punk che riesce a decodificare «Muzak», una musica con la quale la catena McDonald condiziona i comportamenti degli avventori. Il ragazzo riesce a costruire un antiMuzak che funziona come antidoto e scatena la rivoluzione. Con una colonna sonora straordinaria per l'epoca (*The The*, *Soft Cell*, *Einstürzende*) e un cast eccezionale (*William Burroughs*, *G.P. Oridge* degli *Psychic TV* e la vera *Christiana F.*, quella dello Zoo di Berlino), *Decoder* sintetizzò l'innovazione trasgressiva che il punk portò nel campo della comunicazione e intuì la rivoluzione del cyberpunk.

Definire Maeck solo un regista è però riduttivo. Gli calza a pennello l'etichetta «operatore conculturale». Tra le sue tante attività (ha portato Timothy Leary in Germania, sta curando la personale di Burroughs per il Festival di cinema gay di Torino - di Burroughs sa vita morte e miracoli) è un attivo esponente di Freibank, una società che promuove e tutela i diritti d'autore delle band indipendenti. La Freibank gestisce in maniera alternativa diritti d'autore e promozione, valutando caso per caso a chi chiedere i proventi delle band che tutela.



I componenti del gruppo Einstürzende Neubauten

Fritz Brinckmann/Herz

RASSEGNA. Dal 27 giugno la tradizionale manifestazione di danza

Tra Spagna e Usa il festival di Nervi

MARINELLA QUATTERINI

MILANO. È bello constatare che talvolta, nel disastro e precario mondo dello spettacolo e della cultura, c'è qualcuno che riesce a mantenere le promesse. Un anno fa gli organizzatori del Festival Internazionale del Balletto di Nervi - i dirigenti del Teatro «Carlo Felice» e il patron della manifestazione, Mario Porcile - promisero che avrebbero ripristinato a partire da quest'anno, la storica rassegna nervina nata nel 1955. E così pare proprio che sia.

Se infatti il cartellone del festival '95 appariva ancora una sorta di aperitivo o di premessa, il cartellone '96 - presentato con largo anti-

po a Milano - comincia ad avere la fisionomia di una vera rassegna (al termine «festival» abbiamo sempre attribuito una consistenza tematica e progettuale che qui ancora manca). Il Festival Internazionale del Balletto di Nervi 1996 offre, comunque, un programma nutrito, ricco di compagnie che non si vedono con facilità sui nostri palcoscenici. Si articola nell'arco di un mese - dal 27 giugno al 28 luglio - e prevede di accontentare i gusti più disparati.

L'apertura è riservata alla Merce Cunningham Dance Company con l'ultima produzione dell'anziano e geniale coreografo americano. Si passa poi al Tanztheater der Kom-

ischen Oper di Berlino (2 e 3 luglio) e al Balletto dell'Opera di Lione con un programma misto (5 e 6 luglio) per approdare il 10 luglio al Balletto d'Amburgo di John Neumeier con la recente e discussa *Odissea* a cura dello stesso Neumeier che firma anche l'allestimento di *Romeo e Giulietta* (dal 15 al 18 luglio) al Carlo Felice. Come già nell'edizione dell'anno scorso, anche il festival '96 agisce su due palcoscenici: quello all'aperto, addirittura esuberante nella sua bellezza naturale, dei Parchi di Nervi e quello protetto e al chiuso del genovese «Carlo Felice».

Un'altra compagnia che si esibirà a Genova (dal 24 al 26 luglio) nell'*Amor brujo* (recensim-

mo questo spettacolo da Trieste un anno fa, al debutto italiano) è quella spagnola di Victor Ullate. Si tratta di un ensemble prestigioso che bisserà nell'arco di soli dodici mesi la sua presenza al Festival (fu inserito nel programma dell'anno scorso ed ottenne largo successo al Teatro dei Parchi). Invece, la Compagnia Nacional de Danza di Nacho Duato, sempre spagnola, è un'autentica novità: si esibirà ai Parchi il 19 e 20 luglio. Per finire un «Nervi Festival Gala» a cura di Victor Ullate che ripristina l'antica tradizione dei gala nervini, un tempo trampolini di lancio per molte stelle internazionali e oggi imprevedibili vetri-
ne. Comunque da non perdere.

PAY-TV

Niente rete musicale per Arbore

Niente pay tv per la Rai. Dunque niente pay tv per Renzo Arbore. L'idea di affidare un canale musicale a pagamento al popolare uomo di spettacolo era stata dell'ex presidente Rai Letizia Moratti che però, ancor prima di lasciare il suo incarico, si è vista «bloccata» dal decreto del governo che impedisce alla tv pubblica la creazione di pay tv. L'annuncio è stato fatto l'altro giorno dalla stessa Moratti, nel corso di una conferenza stampa di commiato.

«A Renzo Arbore - racconta la Moratti - eravamo addirittura riusciti a fargli accettare il progetto di dirigere il canale musicale in pay tv via satellite che era già pronto. C'era addirittura il palinsesto e gli accordi con Time-Warner, Sony e New Regency. Poi il decreto del governo ha escluso la Rai dalla pay tv e il progetto è fallito». Per questa idea, prosegue la Moratti, «era tutto pronto, c'era anche l'adesione entusiasta del sindaco di Napoli Bassolino, perché il progetto prevedeva di realizzare a Napoli la sede del canale musicale affidato ad Arbore. E non è tutto: era stata anche messa a punto un'iniziativa con la Time Warner per realizzare nell'area di Bagnoli, un parco destinato alle famiglie. Arbore, comunque, siamo riusciti a impegnarlo nel ruolo di testimonial di Rai International».

La Moratti insiste molto sul danno che il decreto può provocare alla Rai: «eravamo riusciti a convincere la grande maggioranza della Commissione lavori pubblici del Senato ad approvare un emendamento che consentisse alla Rai di accedere alla pay tv. Ma per la prima volta il governo ha ritenuto di non dover tener conto di un parere autorevole della commissione. Parere che aveva ricevuto il voto contrario di Forza Italia e An».



Domani la scelta è tra due poli:

o i risultati alle 22 e 01 con noi,

o i risultati a notte fonda con gli altri.



Perché solo noi abbiamo l'esclusiva nazionale degli exit poll. Chiusi i seggi sapremo subito chi ha vinto e chi ha perso. Gli altri, invece, dovranno aspettare le prime proiezioni, che arriveranno più di due ore dopo, a notte molto fonda.

Domani sera, alle **22,00**, sintonizzatevi su **La notte delle elezioni:** sarete i primi a capire e i primi ad andare a dormire. A condurre la trasmissione ci saremo noi, **Curzi, Funari, Piepoli,** insieme a tanti altri importanti ospiti della politica e dello spettacolo. Dove? Naturalmente su **Cinquestelle** e **OdeonTV**, i canali giusti, al momento giusto.





Reti libere per uomini liberi.